

Sabato 8 novembre il nostro concittadino Avvocato Gianfranco Amato, Presidente dell'Associazione Giuristi per la Vita, è stato a Viareggio per tenere una conferenza sui rischi che corre la libertà di opinione e di credo religioso, rispetto al disegno di legge Scalfarotto contro l'omofobia e alla deriva propagandistica dell'ideologia 'gender' nelle scuole e nei media.

Scrive Amato al Direttore di Avvenire Marco Tarquino (estratto)

..... Sabato sera sono arrivato con la mia auto fino all'ingresso della sala parrocchiale e lì ho parcheggiato. Aiutato da alcuni ragazzi, ho scaricato dal bagagliaio alcuni libri e altro materiale utile per la conferenza dando così modo a chiunque di identificare la mia macchina. Questa imprudenza è stata pagata a caro prezzo, la mia auto, unica tra quelle parcheggiate nei pressi della Parrocchia, ha subito atti vandalici. E i vetri in terra stavano a dimostrarlo. Ciò che più ferisce non è tanto il danno materiale in sé, a quello si può rimediare, ma la ferita inflitta alla nostra libertà, che non è facilmente riparabile e che s'accompagna a un senso oscuro di impotenza.

Aggiungo che atti di intimidazione così vili, che ricordano quelli subiti in altri tempi, in altri Paesi e sotto altri e illiberali regimi, non possono scoraggiare quanti in Italia intendono difendere la libera manifestazione del pensiero e del proprio credo religioso. Anzi, proprio queste provocazioni violente danno una ragione in più per continuare. Caro direttore, ma cosa sta accadendo?

Marco Tarquino risponde sull'Avvenire di oggi 13 Novembre (estratto)

C'è chi punta a far diventare «silenziosa» la grande maggioranza dei cittadini del nostro Paese. Uomini e donne che sanno che cos'è la vita e che cosa nella vita conta, rispettano tutti, non discriminano nessuno e proprio per questo non accettano che nella nostra società si pretenda di confondere ciò che non può essere confuso, per esempio la solidarietà (anche carica di "affetto" e "sentimento") con il matrimonio (ovvero con il "luogo" della generazione naturale dei figli). Stiamo correndo dei rischi, tutti, cattolici e laici, militanti gay e paladini della famiglia naturale e costituzionale. Il primo di questi rischi è quello di dimenticarci dei figli. O, meglio, di ricordarcene solo quando vengono ridotti a "bandiera", dichiarati un "diritto" di qualunque individuo che aspiri a farsi genitore o quando ci rendiamo conto che non sono più considerati persone da accogliere per ciò che sono, ma figure da "proiettare".

Continua Tarquino: caro Avvocato, le voci scomode vanno zittite. Il teppismo intimidatorio, come quello che lei ha subito a Viareggio, è una brutale ed esecrabile conferma di ciò, ma le violenze dirette non sono il mezzo principale di questo tentativo. L'arma principale è quella di "rubare" le parole chiave – amore, dono, gioia ... – a chi, come lei e come noi, continua ad affermare che siamo donne o uomini, esseri umani infinitamente diversi e originali e capaci di crescere e cambiare, ma non infinitamente cangianti nella nostra identità di base (secondo quanto afferma lo schema del "gender").

Andiamo avanti con serenità, senza timori, con pacifica tenacia. Non rassegniamoci all'incomprensione, allo scontro, alla deriva.

Il gruppo consigliare di NCD esprime solidarietà e vicinanza all'Avvocato Amato, che difende con tanto impegno temi a noi cari come la difesa dell'unicità della famiglia naturale così come definita dalla Costituzione, la difesa della libertà di insegnamento e del diritto dei genitori di scegliere gli orientamenti educativi per i propri figli nonché la difesa della vita dal concepimento sino all'ultimo respiro.

Chiediamo a tutti i colleghi consiglieri, agli Assessori e al signor Sindaco di unirsi alla solidarietà all'Avvocato Amato ed alla condanna di qualsiasi atto di intimidazione finalizzato a scoraggiare chi intende difendere la libera manifestazione del pensiero e del proprio credo religioso.